



BRESCIA

BRESCIA

COMUNICATO STAMPA

Mediamarket, la società italiana di distribuzione di elettronica di consumo annuncia chiusure e trasferimenti. A rischio oltre 700 posti di lavoro, i sindacati proclamano lo sciopero il 3 marzo.

Incroceranno le braccia per l'intera giornata del 3 marzo i dipendenti di Mediamarket, che in Italia conta circa 5mila dipendenti. La mobilitazione è stata indetta unitariamente dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs contro la decisione societaria di chiudere il 31 marzo prossimo i punti vendita di Grosseto e Milano Stazione Centrale, il trasferimento della sede di Curno in provincia di Bergamo a Verano Brianza con la riduzione dell'area vendita del punto vendita coincidente e l'eliminazione dal 1° maggio 2018 della maggiorazione domenicale del 90% a fronte dell'andamento negativo dei negozi.

Ad aggravare la situazione l'imminente scadenza del contratto di solidarietà, prorogato fino al 30 aprile 2018, nei 17 punti vendita Mediaworld di Cosenza, Sassari, Molfetta, Genova, Roma, Torino, Caserta e Napoli e le intenzioni annunciate di risolvere definitivamente i 150 esuberanti dichiarati.

“l'unica soluzione proposta da Mediamarket in alternativa a i licenziamenti dei dipendenti delle aree in solidarietà e dei punti vendita in chiusura – si legge nel comunicato sindacale unitario diramato sui posti di lavoro – è il trasferimento sui punti vendita di tutto il territorio nazionale tra cui l'unica nuova apertura del punto vendita di Chivasso in provincia di Torino”.

“Tali trasferimenti – evidenziano Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs – comporterebbero probabilmente condizioni peggiorative come avvenuto nei recenti casi analoghi”. Le tre sigle stigmatizzano inoltre “l'annuncio di ulteriori chiusure di negozi fatto con così poco preavviso” che espone lavoratrici e lavoratori “di fronte al ricatto del trasferimento”.

“L'azienda – prosegue il comunicato congiunto – si è categoricamente rifiutata di fornire informazioni” sulla presunta perdita in bilancio di 17 milioni di euro “evidentemente non imputabili tutti a Grosseto e Milano Centrale”.

Le tre sigle Cgil Cisl Uil, che hanno richiesto alla direzione aziendale “la lista dei punti vendita in perdita al fine di avere chiarezza sulle future possibili criticità”, precisano inoltre che “la decisione di proclamare la mobilitazione nazionale è inevitabile e si pone l'obiettivo di far retrocedere l'azienda da tali decisioni e riportare

FILCAMS-CGIL

Via Folonari 22 BRESCIA

Tel:030/3729340 fax:030/3729359

FISASCAT-CISL

Via A. D'Asiago 3 Brescia

tel 0303844580 fax 0303844581

le relazioni sindacali ad un confronto costruttivo che si ponga prima di tutto l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione e migliorare le condizioni di lavoro”.

Nei punti vendita a marchio Mediaworld di Brescia ed Erbusco che occupano circa 80 dipendenti, si sono svolte nei giorni scorsi le assemblee sindacali con una buona partecipazione dei lavoratori, sottolineano Susanna Belotti della Filcams Cgil e Paolo Tempini della Fisascat Cisl territoriali, convinti che “la crisi aziendale può essere affrontata anche con misure straordinarie condivise con le rappresentanze sindacali volte a risollevarle le sorti aziendali ed al contempo al mantenimento dell'occupazione fortemente a rischio in mancanza del senso di responsabilità sociale da parte dell'impresa”. Ci risulterebbe, aggiungono i due sindacalisti, che il fatturato di alcuni negozi è sì in perdita ma anche perché la politica aziendale di non imputare il fatturato dell'e-commerce ai singoli negozi in cui avviene il ritiro della merce (che comporta non poca attività da parte dei dipendenti) pregiudica il cosiddetto autosostentamento dei punti vendita. Parametro che l'azienda il 16 febbraio u.s. ha dichiarato fondamentale per il mantenimento dei negozi in futuro.

Per tutti questi motivi, Filcams Cgil e Fisascat Cisl e le rispettive Rappresentanze Sindacali Aziendali auspicano una elevata partecipazione allo sciopero da parte dei lavoratori dei punti vendita Mediaworld di Brescia ed Erbusco, perché l'iniziativa di sabato 3 marzo è un banco di prova importante per il futuro rispetto a una vertenza complicata sulla quale pesa enormemente l'attuale impostazione – sbagliata – dell'azienda.

Brescia, 01 marzo 2018

FILCAMS-CGIL

Via Folonari 22 BRESCIA

Tel:030/3729340 fax:030/3729359

FISASCAT-CISL

Via A. D'Asiago 3 Brescia

tel 0303844580 fax 0303844581